



# Niente più ghetti nelle case Erp

**La novità.** Da settembre parte il nuovo regolamento per gli alloggi popolari. Tra le novità il mediatore di condominio e assegnazione mirata per evitare troppi "casi" simili nello stesso stabile

## Luca Molinari

Assegnazione mirata degli alloggi Erp in modo da evitare ghetti. Mediatori di condominio per evitare tensioni tra gli inquilini più problematici. Un regolamento più severo per punire chi non rispetta le regole di convivenza.

Parte a settembre la "rivoluzione" negli alloggi popolari di Bologna. Un intervento fortemente voluto dall'assessore Merola e che punta a coniugare misure di intervento sociale (assegnazioni mirate e mediatori) e di rigore (rispetto delle regole). La novità più rilevante riguarda i criteri di assegnazione degli alloggi popolari: d'ora in poi si daranno gli appartamenti pubblici in affitto «anche tenendo conto degli stili di vita differenti», come spiega Merola.

Ovvero si cercherà di evitare la concentrazione di soggetti troppo simili negli stessi caseggiati popolari per evitare la creazione di ghetti.

Insomma, tanto per fare un esempio, se un villaggio Erp è a forte densità di immigrati si cercherà di inserire degli anziani o dei giovani. Allo stesso modo in quelle realtà dove gli inquilini sono quasi tutti over 70 si cercherà di inserire dei giovani, italiani o stranieri che siano.

L'obiettivo è evitare casi come alcuni edifici di Borgo

Panigale dove quasi la totalità degli inquilini è o straniera o anziani, con tutti i problemi del caso.

Quello dell'assegnazione mirata è un sistema di gestione degli alloggi popolari già in uso da trent'anni nei paesi del Nord Europa e in Germania dove il recente quartiere popolare di Hannover è stato completamente realizzato in questa maniera: con un dosaggio al bilancino delle tipologie di residenti.

La linea scelta da Palazzo D'Accursio prevede anche, quando si tratta di immigrati, di stare attenti alla scelta delle varie nazionalità di provenienza.

«Se mettiamo un iracheno sciita con un sunnita possiamo essere responsabili di qualche fatto grave», sintetizza il concetto Gianni Sgaragli, responsabile del settore Interventi e servizi per la casa di Palazzo D'Accursio.

Un esempio che manda su tutte le furie Daniele Carella, capogruppo di Forza Italia in consiglio comunale per il quale «così si viola la Costituzione e si creano dei ghetti».

Avvio autunnale anche per l'altra "gamba" del nuovo sistema di gestione degli alloggi Erp. A partire da alcuni dei caseggiati più problematici di Bologna, infatti, da set-

tembre sarà applicato il nuovo codice di gestione delle case Erp. I progetti pilota partiranno dagli alloggi del Pilastro e di via Abba, nella periferia del Savena. Si tratta di due contesti differenti, ad alto tasso di immigrazione e di conflitto sociale nel primo caso, con una fortissima percentuale di persone anziane nel secondo. Da qui partirà un severo stretto di giro con tanto di multe da 100 euro e lo sfratto immediato nel caso di violazioni grave del regolamento o di recidiva. Ma, nello stesso tempo, arrivano i mediatori di condominio, che Acer dovrà mettere in campo per tentare di dirimere i problemi meno gravi di convivenza. «Saranno figure esterne al condominio per evitare ulteriori tensioni nel complesso abitativo», spiega Merola che raccoglie il plauso del centrosinistra e la critica di Carella. Da sinistra arriva anche un suggerimento di Lina Delli Quadri, consigliera comunale della Margherita che invita a «mettere cartelli in lingua nei palazzi per spiegare agli stranieri le norme di comportamento».